

- arch061 - I° Dicembre 1993 -

----- G O R L A M A G G I O R E -----

- Cartella O. 01 - Archivio Curia Arcivescovile di Milano
- Cartella XIII - Visite Pastorali - Parrocchia Gorla Mogg.
- Causa Rev. MONETA FRANCESCOanno 1635

- 1705 - 23 novembre - 001 - 002

- Copia del TESTAMENTO che fu fatto dal Rev. Prete
FRANCESCO NONETA a favore della Fabbrica di S.ta

- 1631 - Maria di Gorla Maggiore nell'anno 1631.

Nel documento (che è un riassunto della causa) si
accenna al testamento dettato nel 1631, alle disposizioni in
seguito all'estinzione della sua linea maschile, alla Bolla
Pontificia del 1680 (copia cancelleria Pontificia del 23
Maggio 1780 (leggi 1700 LC<?) alla Scuola del SS.Sacramento
di Gorla Maggiore per il suo ricorso contro la situazione
verificatasi con l'inizio del beneficio Parr.le di Buscate ed
infine alla Sentenza di mons. REINA del 23 settembre 1705.

* Citati :

- MONETA Rev. FRANCESCO - testatore 1631
- REJNA Mons - Giudice Apostolico 1705
- Priore della Confraternita SS: Sacramento di Gorla
- Curato di Gorla Maggiore
- TERZAGO Mons. CARLO ETTORE - Cancelliere Arcivescovile
anno 1680.
- Scuola del SS. SACRAMENTO.

- 1680 - 23 maggio 1680 - 003

- Autorizzazione alla Confraternita del SS. SACRAMENTO
di Gorla Maggiore, per l'apostolica costituzione

Citati :

- TERZAGHI Mons. CARLO ETTORE - Cancell. Arc.

- 1742 - (presunta) 004 - 005

- Ricorso del PARROCO per le pretese degli SCOLARI
delle Confraternite del ss. SACRAMENTO e di San
CARLO

Testo :

"Pretende la Scuola di San CARLO unita a quella del SS.
Sacramento che il Curato non intervenga ai Capitoli generali.
Arrivati al numero più di cento colla sola licenza di vestirne
24 pretende che il curato faccia nuove vestizioni senza la
licenza dei superiori, e senza la determinazione del numero
previsto.

- Che il curato non possa cancellare dalla lista dei
pretendenti dell'abito, quegli che conosce incapaci, ed
immeritevoli del sudd.o ma che padrone, sia la Scuola di
immettere chi vuole.

= Il motivo di quest'ultime pretesa si è ol'aver tra pochi
altri Vicecurato di vestire certo Prete CARLO GIO GALLO, che
per lo passato fu sempre l'origine di tanti sconcerti, e
dissapori col Curato, e di presente, è il direttore, ossia
il consigliere di alcuni confratelli della Scuola per cui
vengono sempre suscitate tante novità a disturbo continuo
della pubblica e presente pace; onde può arguirsi dalle

speranze quanti sconcerti non si susciteranno dal medesimo prendendo l'abito, che ostinatamente vol prendere, né potrà ottenersi la desistenza senza il braccio de superiori, atteso che l'Ill.mo s.r Marchese Protettore (TERZAGHI - L.C) - e per cui si minaccia Ricorso all'Ecc.te Senato.

- Il detto Prete come è nnoto all'Ill.mo Mons. Visitatore nell'anno scorso usurpò più volte la giurisdizione Parr.le col far baciare pubblicamente le Reliquie nell'Oratorio di San CARLO, con pubblicare nel sudd.o Oratorio agli scolari radunati il concorso à pie ... per certa ideata fabbrica nel medesimo, con il radunare a tal fine elemosine specialmente delle gallette, ed indurre quegli ch'erasi disposti à fare secondo le raccomandazioni del Parroco à posarle à sua casa, con essi usurpato il custodire una reliquia con suo deposito che donata all'Oratorio di san Carlo, nella propria casa, quando era solito custodirsi tra l'Altare della Chiesa Parrocchiale, ed anche negata al proprio Parroco con improprie quando gliela chiese per bisogno d'espore.

- Fu fatto per ordine del Priore e deputato della Fabbrica della Chiesa Parr.le un Confessionale a necessario comodo del popolo, ed ora dal nuovo Priore si ricusa di lasciarlo mettere in Chiesa contro il decreto dell'Ill.mo Parroco e del Vicario Foraneo che personalmente ne conosce le necessità.

* Citasi :

- GALLO Rev. CARLO GIOVANNI - Cappellano in San CARLO
- TERZAGHI March.ALESSANDRO - protettore Confraternita

- 1742 - 28 Luglio -008 - 009
- Questione Confraternita San CARLO e SS.SACRAMENTO
- Stralcio di una lettera del Vicario Foraneo in cui si accenna alla questione del Confessionale, rifiutato dagli scolari nella Chiesa di s. Carlo.

- 1742 - 16 maggio -006 - 008
- Questione Confraternite s. CARLO e SS.SACRAMENTO
- Lettera indirizzata aal Sig. CARLO ANTONIO GHEZZI della Cria Arc.

Testo :

"Mi fu esibita dal priore una lista consimile ad altra consegnata al Marchese Protettore con il nome di diciotto persone da aggregarsi alla Confraternita, nello stesso tempo avrei detto che avrei fatta la vestizione nel giorno del Corpus Domini e fui molto compiaciuto prendendole necessarie precauzione sul da farsi.

(segue in riassunto)

- Per le scorse giornate della pentecoste e con l'andata a Varese m'impedirono di rivedere la lista e oggi che ho una giornata di libertà, ho vagliato le posizioni, senza riflettere alla pietà degli annotati non nominare all'età minori della quale la proibizione è regola il darle l'abito. Altri tre sapendo essere in lista per tal effetto furono da me per farsi cancellare, dicendo di non essere d'accordo per l'iscrizione. Due si sono fatti cancellare dal medesimo Priore. Altri non sò come sia, non ho potuto interpoellarli per vedere se sono stati costretti o meno ad associarsi.

- (segue come deve comportarsi l'iscrizione secondo le regole.

* Personaggi citati :

- GHEZZI sig. CARLO ANTONIO - della Curia
 - GALLO Rev. CARLO GIOVANNI
-

- 1742 - 16 maggio -o10 - o11
- Questione Confraternita S: CARLO e SS., SACRAMENTO
- Lettera del Parroco don Antonio Maria FLORINDO alla Curia.
(Riassunto)

- Il parroco A.M. Florindo dice di aver avuto la lettera diretta al sig. Carlo Antonio GHEZZI del quale venne informato il Marchese ALESSANDRO TERZAGHI - protettore della Confraternita e sulla sua decisione di non accettare più confratelli perchè in età minore e già in numero di superare i 120 iscritti, contravvendo a quanto discusso nella visita Vicariale o pastorale dell'anno precedente.

- Fa notare le difficoltà di intesa delle due Confraternite e quelle in atto con il cappellano, già al corrente del Visitatore.

- Soparla di comunicazioni da fare al Cavagliere e si dice in grado di passare dopo la festa del Corpus Domini in Milano per tenere al corrente della situazione e chiedere lumi sul comportamento.

* Personaggi citati :

- TERZAGHI M.se ALESSANDRO - protettore Confraternita
 - FLORINDO Rev. ANTONIO M. - Curato
 - GHEZZI Sig. CARLO ANTONIO - Funzionario Curia
 - Sign. CAVALLIERE ?.....
-

- 1739 - o12 - o13
- Memoriale del Parroco A.M. FLORINDO per la questione delle Confraternite di S. CARLO e del SS. SACRAMENTO
- Testo :

- L'anno 1738 - in Novembre mi portai all'Oratorio di San Carlo per visitare gli Officiali e proposi ai medesimi prima di prendere il voto, che avrei stimato opportuno che dovesse la vera elezione esser durevole per tre anni, per non essere sempre un Priore Novizio, e poco pratico degli interessi della Chiesa ossia della Fabbrica, e perchè non venghino a mancare le entrate. Tutti nessuno excepto accettarono la proposizione, ed in numero di 53 scolari che rimasero interrogati ad uno ad uno nel pubblico Oratorio, diedero il loro consenso, conchè fu registrato il Capitolo, ossia si è pubblicamente registrato l'accettazione.

- L'anno 1739 nel mese di Settembre avvicinandosi il tempo dell'elezione si sotternero due o tre che attendevano il Priorato, col dire che quel capitolo che era contrario alla regola, e perciò essi volevano l'elezione del priore a cui mi opposi dicendogli che il Capitolo era valido.

- L'anno 1739 al 7 dicembre fu proposto nel sudd. oratorio in pubblico di eleggere per protettore l'Ill.mo Sig. March. ALESSANDRO TERZAGHO il quale accettò la carica, proteggendo il partito di questi pochi che parlavano a nome della SCUOLA, quale che questo avesse una procura Criminale il suddetto

Cavaliere, viceversa come oracoli le loro rappresentanze, e più altre, mi suggerì tal mutazione contro l'Ordinazione fatta.

- Compati l'impegno del suddetto perchè non ancora obbligo di far edotto in simili occorrenze pare per aderire al genio che mostrava doppo e farmi più cose scusate colla ragione evidente.

- Le suggerii che chi c'era il mezzo di far le cose con qualche giustizia, ed era il proporre occasione alla Scuola se volevano soddsfare in primo Capitolo, o però se volevano con nuovo Capitolo contrario lasciare la forza al primo, addimandando il tutto ed anche chiamato Capitolo a quest'effetto, e poi in detto ordine, dicendomi di lasciar andare le cose come andavano, onde il capitolo non si fece.

- Il motivo di tal accettazione fu semplice gli scolari capi che si dichiararono che il Capitolo si sarebbe fatto ma che non volevano lo dichiarasse il Curato come apparentemente lo dissero a me i predetti. Ed infatti senz'altro avviso a me il 28 ottobre 1740 fecero il Capitolo che patisce molte eccezioni, non ostante fu Registrato, ed io dovendo esser assente, il 1° Novembre delegai il Rev. Curato di Solbiate acciò fosse presente all'elezione.

- Il fine di tanti scompuigni e disordini e il vedere d'accordo il Priore e i due Fabbricceri ossia i deputati col Curato nel maneggio delle entrate, cessi, ed incassi della Fabbrica della Chiesa perciò desideravano riuscisse un Priore del loro partito che aderisse alle loro idee, ma Dio fece fallire li loro disegni.

- Fondare le loro pretese di iscriversi nel maneggio delle entrate per cui fare l'elezione (che non ha m<limiti) di ventiquattro scolari per tal effetto, in una lascita fatta alla Scuola del SS. Sacramento di Gorla maggiore col maneggio di essa al Priore pro tempore e con costituzione del Salario nei suoi comodi, perchè di prevedono aver essi la totale assenza ed esclusione del Parroco.

- La verità del fatto si è che io in dieci anni e più di Cura mai mi sono ingerito né nel riscuotere, né vendere, né ricercare denaro, né spendere, ma il tutto lasciar le incombenze al Priore. Egli è ben vero che il medesimo nulla spemdeva senza il mio consiglio in ciò fosse o di maggior bisogno o di maggior lustro della Chiesa.

- Che siino insufficienti le loro pretenzioni erspremerò il mio parere dedotto dalla mente del Testatore, lasciando sempre ai superiori l'esame della verità.

* Personaggi Citati :

- FLORINDO Rev. ANTONIO MARIA - Curato.
- Curato di SOLBIATE OLONA
- TERZAGHI M.se ALESSANDRO

- 1761 - 10 agosto - 014
- ORATORI esistenti nel territorio sotto Giurisdizione della Parrocchia :

- 1) - Oratorio di San CARLO - membro di questa Cura
- 2) - Oratorio dei ss. VITALE e VALERIA - idem
- 3) - Oratorio di san GIUSEPPE - pubblico parimenti come gli altri membro di questa cura.

* Sottoscritto :

= arch062 - 1^ dicembre 1993 -

-----G O R L A M A G G I O R E-----

- Cartella O. 03 - Archivio Curia Arcivescovile di Milano

- Cartella XII v.385 - Processo PUSTERLA GIO BATTA Junior

-anno 1582.

- 1582 - 28 febbraio - 001 - 002

- Interrogatorio per il processo a messe Gio Batta
PUSTERLA :

- Si interroga :

- GALLI PIETRO figlio di Bartolino del luogo di
Gorla Maggiore.

Risponde : Ho visto due volte messer Prete
- PUSTERLA Rev. BATTA all'altare (inserito : una volta)
avanti alla PESTE del 1576 che essendo lui
ammalato volse celebrare, et un'altra volta
che sarà forse sette mesi, gli venne un
poco di mancamento al momento che
cominciava il credo per lo spazio di un
miserere, ma subito si rimise est statis
annox

- Si interroga :

- PRIMI BATTA - che risponde :

Io mi ricordo che mess. Prete BATTA nostro
Curato possono essere stati quattro mesi che
avendo un poco di male ad una gamba avanti
al credo, gli venne un poco di mancamento
e s'accostò ad una et presto di
rimise. Est statis

- Si interroga :

- GALLI BATTISTA di Pietro - Risponde :

Saranno forse 5 anni da quando si è fatta
la Dottrina Cristiana mess. Batta Pusterla
nipote del nostro Curato menare ad una festa
una donna dal Bosardino, il quale si ammalò
subito e fu posto alla gabbana (capanna)
Il confessore il suddetto Prete l'aveva
mandato a Milano per quella donna. Est in
età di anni 22.

- Si interroga :

- MONETA BERNARDO : che dice le stesse cose.

Perronaggi citati :

- PUSTERLA Rev. BATTA - Curato di Gorla maggiore

- PUSTERLA Rev. GIO BATTA Jr - nipote del Curato

- 1576 - 2 Ottobre - 003

- Interrogatori per il processo di GIO BATTA PUSTERLA
Junior - Peste 1576

- Si interroga :

- BISCHIO' LEONARDO di Francesco indel luogo ^{hi} di
Fagnano - Chi furono fornitori a
Gio batta Pusterla di 200 scudi :

- del BROIA detto del Gadda

- del PERA CRISTOFORO del Paolano

Diedero sigurta a G. Batta Pusterla
perchè fuggosse dalle carceri

dove era stato costituito in Gorla Maggiore in una camera.

- 1576 - 22 ottobre -004 - 008
- Processo a GIO Batta PUSTERLA e denuncia della PESTE in Gorla Maggiore.

- Il Molto rev. Prete GIACOMO FRANCESCO CARDANO interroga i responsabili dell'andata a Milano di cero Gio Angelo MONETA detto il Bosardino, per recare ad una donna in contatto con il Prete Gio Batta PUSTERLA, dei beni mangereggi.

- La donna moglie di cero Angelo detto il ROMANELLO di Venegono Superiore, portò all'infezione di peste il detto Moneta, che probabilmente aveva avuto contatti con gente che aveva incontrato, od anche per aver toccato delle robe infette, o mangiato anche cibi infetti.

- Il Moneta deve perciò comunicare all'inquisitore tutti i contatti che ha avuto, il tragitto effettuato, da chi è stato aiutato, in modo da risalire ai contatti e a chi gli aveva dato aiuto contro le regole poste dal cordone sanitario intorno alla città, per non diffondere il contagio.

- L'ammalato di peste AMBROGIO viene relegato in una capanna per la quarantena, d'ordine del Nobile Francesco PUSTERLA - deputato alla sanità del Seprio residente in Tradate, ma operante in Gallarate.

Personaggi citati :

- PUSTERLA Rev. GIO BATTA - junor - Corruptore
- MONETA GIO ANGELO detto il Bosardino di Gorla Magg. che si introduce in Milano
- ROMANELLO Angela di Venegono Superiore
- CARDANO Rev. GIACOMO F.CO - Inquisitore - Vicario Foraneo
- PUSTERLA Nob. FRANCESCO - Deputato Sanità - nella casa del Colonnello GIO FRANCESCO
- PUSTERLA Col.+ GIO FRANCESCO -
- AMBROGIO - ammalato di peste
- ROMANELLO Margarita - sorella

(Nota : vedere da altre fonti nominativi precisi e a chi risponde il nominativo di Ambrogio.....:.....L.C.)

=====